lo sport in tv

10,30 Volley, Europei: POL-BUL (replica) **Eurosport**
12,00 Volley, Europei: ITA-UCR (replica) **Eurosport**
14,30 Ciclismo, Vuelta **Eurosport**
16,05 Canoa, Camp.it. velocità **RaiSportSat**
17,30 Tennis, Wta Germania **Eurosport**
18,40 Tennis, Speciale Davis **RaiSportSat**
20,00 Boxe: Thomas-Calvo **Eurosport**
21,15 Sport 7 **La7**
22,45 Boxe: Paoli-Bustos **Eurosport**
00,15 Trial, campionati del mondo **Eurosport**

Preziosi e due squadre in crisi: solo 3 punti tra Genoa e Como

Serie B, il momento no del proprietario di entrambi i club. Sulla panchina rossoblù debutta De Canio

La battaglia che ha condotto lo ha fatto apparire più che altro come un moderno Don Chisciotte, uno che combatte coi mulini a vento che lui stesso si è inventato. La vera battaglia lo ha poi visto nei panni del perdente, dopo anni di successi e una perentoria scalata ai vertici del calcio. Ha fatto di tutto e il suo contrario. Prima ha portato il Como fino in serie A, poi ha provato a impossessarsi della Fiorentina, quindi ha lanciato l'assalto alla Sampdoria, poi ha sondato il campo con il Napoli. Infine ha messo le mani sul Genoa e si è inserito nella proprietà del Modena, senza peraltro lasciare la sua prima creatura. Ma la sua parabola discendente sembra non volersi arrestare. Se Enrico Preziosi, il re del giocattolo, nato al sud e trapiantato al nord, si trova a possedere due società di serie B un po' lo deve ai suoi errori (culminati con la retrocessione del Como) e un po' alla buona sorte (il ripescaggio del Genoa). Di questo passo, però, la vita calcistica del multipresidente pare destinata ad essere molto dura. Le sue due creature sono già in ambasce: una adagiata mestamente sul fondo della classifica, l'altra solo un po' più in alto. Chi è messo peggio è il Genoa senza neppure la miseria di un punto, 3 sconfitte una dietro l'altra (0 gol fatti, 3 subiti). E per di più con un repentino cambio della guardia in panchina: De Canio al posto di Donadoni. Il Como, invece, di punti ne ha 3, frutto del blitz di Napoli. Da allora, però, 3 ko di fila e una differenza reti da spavento: 2 all'attivo, 7 al passivo. Mettiamoci pure il Modena, che in A è in coda, con 1 punto e il quadro è completo. Enrico Preziosi se la passa maluccio. Anche perché il calcio è una cosa, il suo "Gioco del ca...lcio" un'altra. E in campo c'è poco da scherzare.

Oggi ore 20,30, recupero 1ª giornata di B: AlbinoLeffe-Livorno, Avellino-Torino, Bari-Ternana, Cagliari-Ascoli, Como-Pescara, Fiorentina-Atalanta, Genoa-Treviso, Messina-Triestina, Piacenza-Vicenza, Salernitana-Palermo, Venezia-Catania, Verona-Napoli. **i. rom.**

Giorni di Storia n. 10
ordine e terrore
in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

lo sport

Giorni di Storia n. 10
ordine e terrore
in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

Le due velocità delle racchette italiane

Il baratro del tennis maschile (con la serie C di Davis) e la vitalità del movimento femminile

l'opinione

No ai Polveroni La Crisi viene Da lontano

Claudio Pistolesi

Il tennis italiano maschile era già stremato dalla conduzione del settore tecnico, evidentemente negativa e superficiale, che ha dovuto subire dal 1983 a pochissimi anni fa. Le due mazzate rimediate a Reggio Calabria nel 2002 nella sconfitta contro la Finlandia e soprattutto quella contro lo Zimbabwe dello scorso week end ne hanno aggravato ulteriormente le condizioni.

Ciò che è assolutamente necessario è fare chiarezza per impedire a chi ora salta sul ferito (per nutrire le sue ambizioni) di approfittare di una situazione di confusione creata ad arte.

Filippo Volandri ha 22 anni, Davide Sanguinetti 31. Dove sono le due generazioni di tennisti in mezzo tra loro? Un esempio per tutti è Florian Allgauer, nato nel 1977, che da junior era tra i migliori del mondo e oggi, a 26 anni (quindi nel pieno delle forze), è sparito dal tennis che conta. Allgauer era promosso continuamente da personaggi che all'epoca facevano il bello ed il cattivo tempo nel settore tecnico e che sono, secondo me in maniera del tutto evidente, i veri responsabili della situazione odierna. La coppa Davis in C è una conseguenza del cattivo lavoro svolto in tutti questi anni.

Il Presidente Binaghi, che è salito in carica nel 2001, dopo una partenza abbastanza confusa, comincia a vedere più chiaro nel panorama generale e, anche se dovrebbe accelerare i tempi, ce la sta mettendo tutta per invertire la rotta. Questa è anche la autorevole opinione del Presidente del Coni, Petrucci.

Il genere femminile del tennis lo sta soccorrendo in termini di risultati. Se la caduta della coppa Davis fosse colpa di Binaghi allora anche i quarti a Wimbledon di Silvia Farina e quelli agli US Open di Francesca Schiavone sarebbero merito suo. Ma non è vera né la prima, né la seconda affermazione. Inoltre, per qualche motivo, i risultati a livello femminile non provocano lo stesso entusiasmo di quelli al maschile. Sarebbe anche ingiusto non riconoscere che l'entrata di Volandri nei primi 50 del mondo è un risultato di spessore mondiale che resta un patrimonio per il futuro. È altresì certo che tra un anno ci saranno le elezioni della federtennis e al momento di candidati autorevoli e credibili che si potrebbero contrapporre a Binaghi non se ne vede nemmeno l'ombra.

hanno detto

ANGELO BINAGHI
presidente Federtennis

«La dimissioni sarebbero un gesto
di responsabilità?
Ci sono protagonisti nuovi?
Con progetti nuovi?
Non bisogna rimettere il tennis
nelle mani di chi lo ha rovinato
Il mio progetto è nato nel 2001
in due anni non si crea un giocatore»

ADRIANO PANATTA
ex giocatore e capitano

«Angelo Binaghi e il suo gruppo
dovrebbero vergognarsi, chiedere
scusa a tutti e andarsene a casa
Dovrebbero restare nascosti un anno
e poi chiedere il permesso di uscire
Ha pesato l'atmosfera della Davis?
Macché, caso mai, quella plumbea
che si respira a livello federale»

NICOLA PIETRANGELI
ex giocatore capitano

«La Coppa Davis non è tutto il
tennis italiano ma soltanto una parte
Ora non è giusto dare la croce
addosso a tutti
Bisogna guardare se ci sono
programmi, quel che è stato fatto
È necessario rimboccarci le maniche
Un anno in C può essere salutare»

PAOLO BERTOLUCCI
ex giocatore e capitano

«Se per il vertice della Fit andare in C
è la normalità
facciano pure, io non sono dello
stesso avviso
Poi, troviamo qualche tecnico di
buona volontà
Se gente come Piatti se ne va
vuol dire che qualche problema c'è»

Aldo Quaglierini

ROMA Il tocco di involontaria comicità l'ha dato Barazzutti, il giorno prima della sfida decisiva contro lo Zimbabwe: «Non è un dramma retrocedere in serie C», ha detto il ct azzurro, dando l'ultimo colpo alla credibilità del nostro tennis e demoralizzando definitivamente quei ragazzi che solo ventiquattr'ore più tardi avrebbero dovuto difendere il posto al sole della pur modesta serie B. La debacle, annunciata anche da chi, al contrario, avrebbe dovuto suonare la carica, è stata inevitabile, travolgente e umiliante. I drammi sono cose peggiori, argomenti da non legare davvero ad eventi sportivi, ma certo quelle parole (sicuramente da evitare nell'immediata vigilia di una sfida delicata) sono sembrate una rassegnata presa d'atto del livello qualitativo del tennis italiano e un inno funebre. Sì, rassegnata, perché questo, in fondo è quello che passa il convento, perché i giocatori convocati sono quelli che avrebbe scelto chiunque si fosse trovato al posto di Barazzutti, perché la cause della debacle nascono da lontano.

Da quella, contestata e sofferta vittoria del '76, quando, in un Cile ancora insanguinato dal golpe di Pinochet, Panatta, Barazzutti e Bertolucci ci regalarono la Coppa Davis. Fu forse il momento più alto del tennis italiano, la vittoria che lasciò il segno, anche perché giunta dopo la finale conquistata nel '60 da Pietrangeli, astro del movimento tennistico azzurro e vissuta dunque come la certezza della forza del movimento italiano, della scuola, della tradizione che andava consolidandosi, di un humus che favoriva la nascita dei fuoriclasse. Da allora, invece, è iniziata una cupa discesa verso gli inferi, pur se interrotta da rare e episodiche vittorie legate più all'estro del singolo che al lavoro di una «scuola»; e un grande vuoto ha finito per spazzare via certezze e campioni, vittorie ed emozioni.

Galimberti (a terra) cerca di ribattere un colpo durante il doppio Accanto a lui Bertolini Sullo sfondo (seduto) il capitano Corrado Barazzutti

È facile adesso cominciare la guerra al responsabile. Si spara sull'attuale presidente Federtennis, Binaghi, dimenticando che la macchina è in discesa da anni e anni, e che, anzi, in questi ultimissimi tempi qualche ripresina si è pur vista. Forse le responsabilità maggiori sono da ricercarsi nella lunga reggenza Galgani quando non si seppe creare e favorire la nascita di una nuova generazione di atleti che rimpiazzassero i vari Panatta, Bertolucci e via dicendo. Allora si perse il treno, adesso bisogna lavorare per ricreare le opportunità.

Le scuole che si spostano da Riano a Cesenatico, il centro tecnico che ancora manca, la diminuzione degli iscritti, l'esiguo numero di validi allenatori, tutto questo dà il senso di un movimento da tempo in grande affanno. Volandri e Sanguinetti sono gli unici due azzurri nei primi cento del ranking mondiale; la differenza di età tra i due (22 anni Volandri, 31 Sanguinetti) testimonia un enorme buco generazionale. Ma una nuova generazione, appunto, può affermarsi se una struttura solida ha la forza di sostenere le capacità individuali. I successi del tennis femminile (Farina, Schiavone, Grande, Pennetta, Garbin, Camerin, e Antonella Serra Zanetti nelle prime cento del mondo) dimostrano che la «materia» umana su cui lavorare si trova. Ma che l'opera di rinnovamento sia portata a compimento nel più breve tempo possibile. Allora, come ha detto Pietrangeli, anche la retrocessione in C può essere salutare.

in breve

– **Volley, Europei Femminili Le azzurre domano l'Ucraina**
La notte porta consiglio: dopo la sconfitta con l'Olanda, l'Italia è tornata a vincere ieri, domando l'Ucraina 3-0. Combattuti i primi due set (25-23, 25-22). Nel terzo le azzurre hanno preso il volo (25-14).

– **Tennis, Internazionali di Sicilia, azzurri ko**
Tomas Tenconi è stato eliminato al primo turno degli Internazionali di Tennis che si stanno svolgendo a Palermo. Renzo Furlan non ha superato le qualificazioni.

– **Coppa America, Napoli propone piano per Bagnoli**
L'Amministrazione Comunale di Napoli ha inserito ieri una prima ipotesi grafica sulla sistemazione di Bagnoli nei documenti per la candidatura del capoluogo campano alla Coppa America numero 32.

– **Juve-Roma, Cda Rai Torino contro esclusione giornalisti**
Il Cda Rai di Torino ha denunciato ieri in un comunicato «l'esclusione dei colleghi della redazione sportiva di Torino dai principali servizi» durante il match Juve-Roma di domenica sera.

– **Totocalcio, 4000 euro a chi ha fatto 0 in schedina**
L'associazione autonoma dei monopoli di Stato ha sorteggiato ieri, come di consueto dopo il concorso n.7, i "premi successivi": 3 bonus da 4000 euro per chi ha fatto 0 in schedina e 9 da 2000 euro per i 6.

– **Calcio, Del Piero infortunato rischia un mese di stop**
Alex Del Piero rischia un mese di stop per la distrazione riportata al polpaccio sinistro durante il match di domenica con la Roma. Oggi l'ecografia.

– **Basket, Virtus: Sabatini compra la società**
Il Gruppo Sabatini ha annunciato l'acquisizione della Virtus. Madrigali ha ceduto tutte le quote di sua proprietà.

gli scacchi

di Adulivio Capece

Cinema, cinema
«Game Over: Kasparov and the Machine» è un film-documentario realizzato dal regista Vikram Jayanti sulla seconda sfida tra Garry e "Deep Blue" (quella del 1996, vinta dal computer) che è stato presentato al Festival del Cinema di Toronto in Canada la scorsa settimana. La pellicola ha ottenuto unanimi consensi dai critici ed è stata premiata dalla Giuria con uno dei principali riconoscimenti. Sarà riproposta nella giornata inaugurale del Festival di Sheffield, in Inghilterra, il prossimo 13 ottobre. Le immagini alternano i momenti topici del match ad interviste ai vari protagonisti, ovvero Kasparov ed i programmatori di «Deep Blue». Non è di argomento scacchistico, invece, il film del regista russo Stanislav Govorukhin dal titolo originale «Blagoslovite zhenshinu» (più o meno traducibile in "Benedetta la donna") uscito in questi giorni nella principali sale di Mosca, ma ci interessa ugualmente poiché una delle principali interpreti è Alexandra Kosteniuk, la ben nota vice-campionessa del mondo; il film è una "love story" vista dal punto di vista femminile, ambientata tra il 1935 e il 1955. Sembra che l'esordio della Kosteniuk come attrice sia stato più che positivo. Già annunciato un adattamento per la televisione. E agli appassionati di cinematografia, segnaliamo che venerdì prossimo, 26 settembre, a Genova, presso il Best Western City Hotel di via San Sebastiano (ang via Roma), alle ore 20.30 si proietta il famoso film «La febbre degli scacchi» (1925) nel quale appare anche Capablanca. Ingresso libero e gratuito. La serata è organizzata nell'ambito delle manifestazioni "di contorno" al torneo internazionale in corso fino a domenica 28 a Palazzo Ducale.

Riservato ai collezionisti
Mostra di pezzi e scacchiere realizzati da 40 artisti di tutto il mondo fino a domenica 28 Campello sul Clitunno (Perugia). A Santa Margherita Ligure (Ge) sabato 27 nel pomeriggio dalle 15 alle 18 presso l'Hotel Metropole meeting della Associazione Italiana Collezionisti di scacchi e "mercatino" di pezzi, libri etc, aperto a tutti, con ingresso libero; interverrà anche un famoso produttore inglese.

Calendario
Tornei Con l'autunno riprendono a pieno ritmo le gare con formula week-end. Ai primi di ottobre annunciati tornei a Corsico (Mi), Roma e Martina Franca (Ta). I dettagli la prossima settimana. Semilampo Sabato 27: Roma, Circolo Inps ore 16, tel. 347-3333830. Ostia Lido (Roma) tel. 338-3682544. Varese, P.za Repubblica, tel. 02.22470385. Arese (Mi) Oratorio, ore 14.30 (prosegue anche il giorno dopo) tel. 340-2829270. San Giuliano Terme (Pisa) hotel Granduca, ore 9.30, torneo a 30 minuti a favore della UILDM, tel. 050.810102. Domenica 28: Trezzo d'Adda (Mi) Villa Comunale, tel. 02.2544190. Fidenza (Parma) tel. 0524.574948. Pieve Anievole (Pistoia) tel. 0572.913797. Bergolo (Cn) tel. 349-8622493. Aggiornamenti e dettagli sul sito www.italiascacchistica.com e www.federscacchi.it.

La partita della settimana
Ancora una partita dal Campionato militare della NATO 2003.
Cheung (Olanda) - Giuseppe Crapulli (Indiana Nimzowitsch) 1. d4 Cf6 2. c4 e6 3. Cc3 Ab4 4. f3 d5 5. a3 A:c3+ 6. b:c3 0-0 7. c:d5 e:d5 8. e3 c5 9. Ad3 b6 10. Ce2 Aa6 11. A:a6 C:a6 12. 0-0 Te8 13. Cg3 Cb8 14. Te1 Cc6 15. Ta2 Dd7 16. Td2 Tad8 17. a4 c4 18. Tde2 Ca5 19. e4 d:e4 20. f:e4 Cb3 21. Ag5 Dc6 22. A:f6 D:f6 23. Tf2 Dc6 24. Tef1 Tf8 25. Dg4 Dg6 26. Dh5 f6 27. Dh3 Rh8 28. Cf5 Df7 29. Tf4 g5 30. Ch6 Dg6 31. Tf5 Cd2 32. Te1 Tde8 33. e5 g4 34. De3 Cf3+! 35. T:f3 g:f3 36. D:f3 D:h6 e poco dopo 0-1.

Giovani Maestri in gara
Da domenica 28 settembre fino al 4 ottobre a Pesaro, Hotel Flaminio (via Parigi 8), trofeo "Giovani Maestri" con la partecipazione di Alessandro Bonafede, Christian Cacco, Daniele Genocchio, Antonio Lapenna, Denis Rombaldoni, Niccolò Ronchetti, Ivan Tomba, Daniele Vocaturo. Le partite tutti i giorni dalle 14. Sito http://www.geocities.com/circolops/dx2.html

Sambuev-Smirno — 56° Campionato Russo 2003

Il Bianco muove e vince

Una sorprendente conclusione in una posizione apparentemente patta.

Soluzione
Sbagliata 1.Cd4, A:d4; 2.R:d4, Ra8; e il Bianco non può più vincere. La mossa decisiva è davvero sorprendente: 1.Cg5! e in partita è seguito 1...h:g5 2.h:g5, Ac5; 3.Rd3, Ae7; 4.Re2 e a questo punto il Nero ha abbandonato, dato che non può fare nulla contro la tranquilla "passeggiata" del Re bianco fino ad h5 (via f3, g2, h3, h4) con crollo di tutti i Pedoni! Da notare che il Bianco vince anche se il Nero non accetta il sacrificio: 1...A:g3; 2.C:e6, A:h4; 3.Cd4, e il Pedone centrale va a Donna.